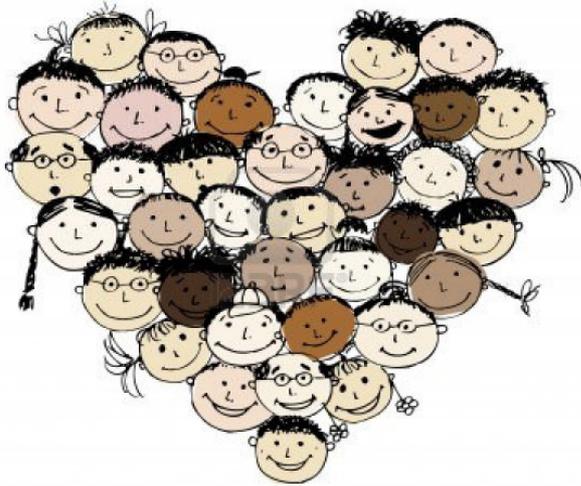


CON TUTTO IL CUORE/2



FELICITA'

Partiamo dal presupposto che io voglio essere felice, quindi tutti gli uomini desiderano essere felici

...ne siamo proprio certi?

Cosa significa essere felici? Avere un umore euforico, uno stato d'animo positivo, un sufficiente senso di soddisfazione e appagamento...tutto qui?

A questo livello la maggior parte della gente si dichiara per lo più felice.

Se fosse davvero così significherebbe che la maggior parte della gente è già appagata nella propria sete di felicità.

Ma quante persone conosci davvero davvero felici? Quante ne vedi intorno a te? Quante in TV?

Non so te, ma io ne conosco poche purtroppo.

"La gente fa di tutto per rendersi infelice!" – dice Watzlawick, un famoso psicoterapeuta contemporaneo – "Nulla è più difficile da sopportare che di una serie di giorni felici". Ovviamente lui non la pensa in questo modo, ma la maggior parte delle persone sì, è certamente anche una piccola parte dentro di noi.

Esempi: quando tutto ci va bene per un attimo ci sentiamo felici, ma subito ci infelicitiamo con la paura che possa succedere qualcosa che rovini la festa! E se raggiungiamo qualche meta a lungo desiderata, non facciamo in tempo a goderne che subito abbiamo bisogno di faticare, di soffrire di nuovo per raggiungerne un'altra: come se la felicità non potesse appartenerci in maniera duratura...! E, se siete bravi ragazzi in cerca di ragazze avrete certamente notato che dovrete sudare per trovarne una. "Con te io starei bene, sarei felice, sei il ragazzo ideale, ma non ne sono innamorata!": molto più eccitante soffrire per redimere uno sciagurato o crogiolarsi nella passione per il maschio irraggiungibile! (?!?!)

FELICI PER VOCAZIONE

Se apriamo quel libro vecchio, polveroso, quel mattone della Bibbia tanto per intenderci non dobbiamo fare molta strada per sentir parlare di felicità.

"Dio creò l'uomo per la felicità" (Gen 1), cioè per la vita, per la gioia, per la pienezza, per la comunione. Ecco la vera felicità: non solo stati d'animo vivaci, ma soprattutto vivere una vita non-a-metà, ma in pienezza.

Guardando una coppia, alla loro unione nel matrimonio, chiunque dovrebbe poter vedere quello che c'è fin dal principio, cioè Dio stesso.

Ti è sempre stato detto che Dio è amore, ma stai attento, perché non tutti gli amori sono Dio.

ILLUSIONE DELLA FELICITA'

Esiste però anche chi (e forse pure una piccola parte dentro ognuno di noi) vuole darsi la vita con le proprie mani: questa è la più grande illusione di felicità che puoi farti. È una vocina che ci dice:

“È vero che io voglio la felicità, ma penso anche che per raggiungerla devo impegnarmi io, devo faticare io per me stesso”

Stai attento! La felicità non la trovi da solo e per te: ma la trovi nel tuo ragazzo/nella tua ragazza, nel tuo sposo/nella tua sposa, ecco perché oggi parleremo di fidanzamento! Ecco perché è così importante!

Quanti sono, invece, quelli che cercando la soddisfazione dei propri bisogni in modo egoistico, conseguono la carriera a ogni costo, sono guidati unicamente dalla propria autorealizzazione! Che peccato!

Esatto. Proprio che peccato. Il peccato è sempre un mancare il bersaglio della vita.

È cercare la felicità e non trovarla perché la si cerca dove non c'è.

Il peccato non è amore per sé, non è egoismo – come magari ci hanno sempre insegnato –, non è cercare il proprio interesse: ma è anzi fallire in questo, anche nel cercare il proprio tornaconto, anche nel cercar l'amor proprio!

Il peccato ha come conseguenza la morte (in senso lato), cioè qualcosa che non genera Vita, e anzi la reprime: “chi è deserto non vuole che qualcosa fiorisca in te” (tratto da una canzone di Max Pezzali). Infatti solo chi è già fiorito, o sta fiorendo, desidera vedere chi ha più a cuore, fiorito anch'esso.

Vergine dell'Annunciazione

Vergine dell'annunciazione,
rendici, ti preghiamo, beati
nella speranza;
insegnaci la vigilanza del
cuore,
donaci l'amore premuroso della
sposa,
la perseveranza dell'attesa, la
fortezza della croce.

Dilata il nostro spirito
perché nella trepidazione
dell'incontro definitivo
troviamo il coraggio di
rinunciare ai nostri piccoli
orizzonti
per anticipare, in noi e negli
altri,
la tenera e intima familiarità di
Dio.

Ottienici, Madre, la gioia di
gridare con tutta la nostra vita:
"Vieni, Signore Gesù, vieni,
Signore che sei risorto,
vieni nel tuo giorno senza
tramonto
per mostrarci finalmente e per
sempre il tuo volto! "

(Card. Carlo Maria Martini)

Lontano da Dio non c'è che morte. Il peccato è punizione a se stesso: vuol dire che non è Dio che ti punisce, ma sei te stesso che ti autopunisci da solo. Il desiderio di Dio è renderti sempre più libero dal peccato, per imparare ad amare con un cuore di carne. Nel peccato è già contenuta la morte.

CRISTO HA VINTO LA MORTE

Ma Cristo ha vinto la morte! Non dobbiamo più temere!

“Chi osserva la mia Parola non conoscerà mai la morte” (Gv 8, 52)

In Gesù, quindi, noi crediamo – e lo abbiamo sperimentato – che trova pieno compimento l'aspirazione umana alla felicità e, in particolare nelle coppie, l'aspirazione a vivere felici insieme!

Ricordati: Dio, cioè Gesù Cristo, è interessato più di ogni cosa alla tua relazione d'amore.

